



Comunicato stampa

Utilizzazione di prodotti pericolosi nell'industria dell'elettronica

Benzolo e smartphone: un binomio letale

Berna/Lucerna, 5 settembre 2016. – Il benzolo uccide: solo in Cina, in cui questa sostanza pericolosa è ancora utilizzata nella fabbricazione dei cellulari, quasi 100'000 persone muoiono per le conseguenze di un'intossicazione da benzolo. Uno studio di *Pane per tutti* e *Sacrificio Quaresimale* rivela che i rivenditori di cellulari in Svizzera non si assumono le loro responsabilità per quanto concerne l'utilizzazione del benzolo. Attraverso una petizione, le due Organizzazioni di cooperazione internazionale esortano i rivenditori ad agire.

Secondo le direttive vigenti a livello internazionale, i rivenditori di cellulari in Svizzera sono anch'essi responsabili di ciò che succede nelle fabbriche in Cina. *Sacrificio Quaresimale* e *Pane per tutti* hanno promosso uno studio per verificare se i più grandi rivenditori di cellulari in Svizzera (Swisscom, Sunrise, Salt, Mobilzone) sono coscienti della loro responsabilità nei confronti della problematica del benzolo. I risultati sono scoraggianti: solo Swisscom riconosce il problema e si impegna a prendere delle misure specifiche. Sunrise esita, ma si mostra aperto a una prima discussione. Salt e Mobilzone fanno invece orecchie da mercante e negano ogni responsabilità. La loro interpretazione del dovere di dovuta diligenza è errata.

Ad oggi, nessuna delle aziende valutate possiede linee direttive esplicite nei confronti dei fornitori sull'utilizzazione del benzolo. I rivenditori di cellulari in Svizzera devono attivarsi affinché le aziende produttrici degli apparecchi che vendono prendano delle misure efficaci per escludere il benzolo dal processo di fabbricazione. È il messaggio principale della petizione lanciata da *Pane per tutti* e *Sacrificio Quaresimale* (www.stopp-benzol.ch). «Esistono alternative al benzolo», afferma Daniela Renaud, responsabile della campagna "High Tech – No Rights" di *Sacrificio Quaresimale* e *Pane per tutti*. «Sono meno dannose per la salute e il loro impiego incide poco sul costo di produzione: nemmeno un franco per cellulare.»

Il benzolo uccide

Esiste un legame fra l'esposizione al benzolo e il numero elevato di tumori fra le operaie e gli operai che lavorano nelle fabbriche della regione del fiume Pearl Delta, in Cina. È il risultato principale di uno studio promosso da due ONG basate a Hong Kong¹, ripreso in Svizzera da *Pane per tutti* e *Sacrificio Quaresimale*. Lo studio rivela che le operaie e gli operai non sono sufficientemente informati sui rischi per la salute correlati all'esposizione ai prodotti chimici nell'ambito del loro lavoro.

La Legge cinese sul lavoro obbliga i datori di lavoro a menzionare nei contratti i possibili rischi che comporta il posto di lavoro e le misure prese per rimediarvi. Ma ciò non viene fatto. «Le operaie e gli operai non sono sufficientemente informati sui pericoli e non dispongono degli equipaggiamenti

¹ Labour Action China (LAC) e Labour Education and Service Network (LESN), con il Centre for Research on Multinational Corporations (SOMO). Studio qualitativo condotto su 75 operai (16 interviste, 59 questionari), reso pubblico dalla rete GoodElectronics.

Pane per tutti
Bürenstrasse 12, cp 1015, 3000 Berna 23
+41 (0)31 380 65 65



Sacrificio Quaresimale
Via Cantonale 2a, cp 6350, 6901 Lugano
+41 (0)91 922 70 47

PANE PER TUTTI SACRIFICIO QUARESIMALE

adeguati», costata Daniela Renaud. La metà dei datori di lavoro non verifica con controlli medici lo stato di salute degli impiegati; solo un quarto esegue tali controlli alla conclusione del rapporto di lavoro. Una diagnosi ufficiale di una malattia legata al lavoro diventa dunque difficile: su 59 persone che hanno risposto al questionario, sola una aveva ottenuto un risarcimento, secondo lo studio. Le imprese devono assumersi la loro responsabilità, indipendentemente dal ruolo che svolgono nella filiera d'approvvigionamento.

Maggiori informazioni:

Daniela Renaud, responsabile della campagna “High Tech – No Rights” di *Pane per tutti* e *Sacrificio Quaresimale*, renaud@bfa-ppp.ch, 031 380 65 82, 079 489 38 24 (in tedesco)

Sacrificio Quaresimale, comunicazione e relazioni pubbliche, lugano@fastenopfer.ch, 091 922 70 47

La responsabilità dei rivenditori svizzeri

Secondo le direttive esistenti a livello internazionale, quali le Linee guida dell'ONU su Economia e diritti umani, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali o le differenti Linee guida elaborate in questi ultimi anni sul dovere di dovuta diligenza, l'insieme degli attori della filiera di produzione sono responsabili del rispetto dei diritti umani lungo tutto il percorso. I rivenditori sono esplicitamente menzionati. Questo significa che essi, anche se non fabbricano direttamente i cellulari, devono conoscere i rischi in materia di violazione dei diritti umani ai quali si espongono i loro fornitori e agire di conseguenza. I rivenditori di cellulari in Svizzera sono responsabili dell'applicazione delle norme sociali minime sull'insieme della filiera di produzione e della tutela della salute delle operaie e degli operai nelle fabbriche.

Come sottoscrivere la petizione

Sul sito www.stopp-benzol.ch (solo in tedesco e francese) si trovano maggiori informazioni sull'utilizzo del benzolo ed è anche possibile inviare ai CEO dei principali rivenditori svizzeri (Swisscom, Sunrise, Salt, Mobilzone) la petizione “Per apparecchi elettronici senza benzolo”. Le traduzioni in italiano della petizione e delle raccomandazioni del “Chemical Challenge” si trovano sul sito www.vedere-e-agire.ch/media.